

segretario di Stato delle parole cortesi e della risposta evasiva datami...

Ronchetti, *sotto-segretario di Stato per l'interno*. No evasiva, esauriente.

Rocca Fermo. ... ma aspetterò i fatti per dichiararmi sodisfatto. Mi permetto poi di osservare che le condizioni del carcere giudiziario di Mantova sono orribili, tanto che credo che poche prigioni si trovino nelle stesse condizioni di quelle di Mantova.

Ronchetti, *sotto-segretario di Stato per l'interno*. Purtroppo molte!

Rocca Fermo. Confesso che quando leggevo la descrizione delle carceri russe che fa il Tolstoj nella *Resurrezione*, pensavo che in Italia non si sta meglio.

Il fabbricato delle carceri a Mantova è nel centro della città, fra due piazze, che servono l'una pel mercato delle erbe e l'altra pel mercato dei polli.

La portineria non ha luce, perchè difetta di finestre, e quindi vi si deve quasi tutto il giorno tenere accesa una lampada. Il pian terreno serve solo, perchè umido ed oscuro, ad uso degli uffici e dei bassi servizii. Il cortile, unico in tutto il carcere, ha una superficie di 50 o 60 metri quadrati, con delle mura altissime, che non lasciano penetrarvi un raggio di sole. Tutti i cameroni per i prigionieri sono oscuri e umidi, tanto che mettono i brividi al solo vederli.

Vi sono poi degli inconvenienti igienici gravissimi; v'è, per esempio, una fogna nel cortile, che raccoglie tanto le acque piovane, quanto le materie nere, di guisa, che quando piove, un fetore insoffribile sale fino ai piani superiori.

Per le povere donne poi non vi sono che poche stanze sotto il tetto, di maniera che esse sono obbligate a soffrire un caldo terribile nell'estate, e un freddo siberiano nell'inverno.

Si noti anche che le disgraziate donne non hanno un'infermeria, nè un cortile dove passeggiare. La statistica medica riferisce che nel carcere di Mantova si ha una media del 25 per cento dei carcerati ammalati per forme gastro-intestinali, molti per artrite, varî per forme bronco-polmonari e taluni per tubercolosi; malattie tutte prodotte precisamente dalla cattiva condizione dei locali e specialmente dall'umidità.

Si sono fatti molte volte degli studi e dei progetti; si è sempre riconosciuta la ne-

cessità di provvedere, ma si è finito sempre purtroppo col far niente.

Ora, lo Stato deve provvedere sul serio e riparare, perchè se esso ha il diritto di difendere la società dai malfattori, dai tristi, se ha il dovere di curarne il loro miglioramento, non ha assolutamente il diritto d'incrudelire contro di essi, nè di torturarli e di farli morire lentamente; tanto più che fra i prigionieri vi sono dei semplici accusati che possono essere anche innocenti. Confido perciò che l'attuale Ministero vorrà prendere efficaci provvedimenti e togliere uno stato di cose che è contrario ad ogni norma di civiltà e di umanità. (*Benissimo!*)

Presidente. Desidera parlare ancora, onorevole sotto-segretario di Stato per l'interno?

Ronchetti, *sotto-segretario di Stato per l'interno*. Una sola parola ancora per osservare all'onorevole interrogante che gli inconvenienti del carcere giudiziario di Mantova constano al Ministero attuale come constavano a quelli precedenti; ma io debbo dire e per quelli e per l'attuale, che ha soltanto la vita di un mese, che non si è mancato di fare il possibile per rimediare agli inconvenienti: soltanto un assetto sufficiente, completo, non si poteva ottenere senza una spesa relativamente ingente. E qui io debbo fare un'altra confessione purtroppo dolorosa, ed è questa: che se il Governo avesse rifatto tutto il carcere di Mantova, purtroppo per ragioni di giustizia avrebbe dovuto rifarne molti altri, ciò a cui non di meno, come dissi, si ha speranza ora di poter provvedere.

Presidente. Viene ora un'altra interrogazione dell'onorevole Rocca-Fermo ai ministri dell'istruzione pubblica e degli affari esteri « per sapere se furono dal Governo abbandonate le pratiche verso l'Austria per la retrocessione degli arazzi che sono stati esportati dal palazzo ducale di Mantova e condotti a Vienna, nel 30 maggio 1866, per figurare nell'Esposizione universale che dovevasi allora tenere in quella città. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica.

Cortese, *sotto-segretario di Stato per l'istruzione pubblica*. La questione degli arazzi di Raffaello appartenenti al palazzo ducale di Mantova è antica, giacchè rimonta, nientemeno, che al 1866. Il Ministero dell'istruzione pubblica fece tutte le pratiche occorrenti sino al 1897, anno in cui il ministro degli affari esteri,